

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 90
id. semestre . . .	48
id. trimestre . . .	24
id. mese . . .	8
Estero: anno . . .	L. 90
id. semestre . . .	48
id. trimestre . . .	24
id. mese . . .	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore a piègħi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Le scuole dei missionari all'estero

Il comunicato del governo comparso nei giornali ufficiali nel quale si dice che «i capi delle missioni cattoliche italiane non hanno acconsentito che le loro scuole siano poste sotto il patronato del re d'Italia e soggette alla sorveglianza degli ispettori e direttori delle scuole governative», ha, come era da aspettarsi, dato occasione ai giornali liberali di gridare che questo rifiuto dei missionari non è che un nuovo atto di ostilità del papa contro l'Italia.

A costosi astiosi nemici del papato, i quali cercano di gettare altresì il discredito sulle scuole dei missionari italiani, dicendo che in esse non s'insegna nemmeno la nostra lingua, risponde vigorosamente il Paese di Perugia, con un articolo del quale riportiamo i brani più importanti:

«Sapevamo ancor noi che il ministero degli esteri dava degli assegni e sussidi alle scuole dei missionari cattolici italiani all'estero; e queste scuole nessuno potrà negare, che non corrispondessero al loro intento, quale è quello della propagazione della fede dei nostri padri ed anche quello del governo italiano, che è di propagare colla lingua d'Italia l'influenza ed il nome del nostro paese; ed è ciò tanto vero che lo stesso on. Cairoli in pubblico parlamento ebbe a lodare; e quando il principe Amedeo, duca d'Aosta, si recò in Africa ed in Palestina, vedendosi e sentendosi festeggiato colla da numerosissima gente che lo acclamava in italiano, si sentì orgoglioso di vedere così fiorire le nostre colonie colla e parlare l'italiano meglio che in Piemonte. Ne dimandò le cagioni, e gli fu risposto che era opera particolarmente di quei buoni frati italiani che educavano e istruivano in quei paesi.

«E sua Altezza il principe di Napoli, nell'anno decorso, quando si recò in Terra

Santa, non ebbe a toccar con mano la cosa medesima?

«Ma perché dunque oggi il governo di un Crispi toglie i sussidi? Perché non corrispondono forse i nostri missionari nazionali al loro santo mandato religioso e patrio? Questo il signor Crispi non lo potrà dir mai. Qual ne è stata dunque la causa?

«Perché, risponde la Riforma, i capi delle missioni cattoliche italiane «non hanno acconsentito a che le loro scuole siano poste sotto il patronato di sua Maestà il re d'Italia e soggette alla «sorveglianza del governo italiano!».

«Solenne menzogna, vestita della parvenza di verità!

«Facciamo notare con quanta perfidia il comunicato ministeriale travisi qui i fatti.

«Alle scuole dei missionari non era stato chiesto di porsi sotto il patronato di sua Maestà il re, ma sotto la dipendenza del ministro degli esteri, il quale imponeva i suoi metodi laici, i suoi ispettori laici, i suoi libri laici, ed il suo soffio più laico ancora.

«E' questa ingerenza pericolosa ed indebita che le missioni hanno respinta.

«Il signor Crispi ha posto innanzi la persona del re come ripudiata ed ingiuriata dalle missioni cattoliche italiane; ma egli è un mentitore volgare. I missionari non sono stati richiesti di porsi sotto il patronato di S. M. il re.

«Ma i missionari cattolici italiani hanno rifiutato la dipendenza del ministro degli esteri del governo italiano, perchè sanno per prova quali carezze faccia il nostro governo alla religione; nessuno potrà negare le soppressioni delle corporazioni religiose; la guerra ai monasteri anche di povere monache; la spogliazione di propaganda; la cacciata d'ogni istruzione religiosa dalle scuole, e che soffio d'incrudelimento e di materialismo spiri nell'istruzione governativa, di che tutti i poveri genitori

ogni di si lagnano e s'impensieriscono nell'avvenire dei loro figli, che vanno assolutamente al macello, frequentando le scuole di professori sereudenti, immorali ed insegnanti massime e dottrine del tutto contrarie al Vangelo.

E si voleva che i missionari cattolici, che han fatto il sacrificio di abbandonare patria, parenti ed amici ed ogni cosa diletta più caramente per predicare le dottrine di Cristo, fossero poi con balordaggine inaudita audaci proprio incontro al lupo, col mettersi sotto la dipendenza dell'attuale governo italiano che studia ogni mezzo di scristianeggiare gli italiani in casa loro? Bisogna proprio ripeter col poeta:

Peggio è lo strazio a mio parer che'l danno!

«La Chiesa cattolica non si vende per oro ed argento; ella vuol libertà nel suo insegnamento; le è duopo assoluta indipendenza nelle sue missioni. Senza i sussidi di un Crispi saprà andare avanti ed istruire a suo modo: la Chiesa di Roma non è Chiesa ufficiale; se le danno aiuto i governi, lasciandola libere le mani nel mandato avuto da Cristo, accetta e non rifiuta; ma se un'ombra sola di protezione sospetta le si volesse imporre, anche con tutto l'oro del mondo, ella col divino maestro risponde libera e sdegnosa: Va indietro, o Satana: Vade retro, Satana, e cammina per la sua via.»

PER UN «MODUS VIVENDI»

Ripartiamo con tutte le riserve dall'Unione di Bologna:

«La venuta dell'imperatore Guglielmo II a Roma ha una stretta relazione con un progetto del Governo tedesco per un modus vivendi fra il santo Padre e il Governo italiano. Anche di questo hanno trattato a Friedrichsruhe Crispi e Bismarck.

«Gli avvenimenti che si sono compiuti e si stanno preparando in Francia hanno

determinato il giovane imperatore e il vecchio cancelliere di Germania a persistere non solo in questo progetto, ma ad apportarvi ancora qualche modificazione, che, a quanto ne so, sarebbe più in favore della santa Sede che del Governo italiano.

«Senza farsi alcuna illusione in proposito, e particolarmente sulle rette intenzioni di Bismarck e sulla pratica attuabilità di simili trattative, giova tenere in qualche considerazione il fatto già noto a Berlino, che cioè sono giunte al Vaticano, ben non saprei dirvi se, proposte o domande, per parte di influenti bonapartisti, i quali lasciassero intravedere la possibilità, ed anzi la probabilità, che ove venga dato qualche appoggio anche semplicemente morale dal santo Padre all'attuale campagna boulangierista, in non lontane contingenze la Francia favorirebbe con ogni impegno la causa papale.

«Dato ancora che questo non sia esattamente vero, egli è un fatto ormai accertato che per la Germania è per l'Italia più assai giovare una tregua, se non una pace completa col Vaticano, tanto nel caso che scoppi una guerra colla Francia, quanto nel caso che avvenga un cambiamento del governo francese.

A rivederci l'anno prossimo

Un corrispondente telegrafico da Berlino alla Tribuna:

I colloqui fra Bismarck e Crispi furono lunghi e cordialissimi. Bismarck voleva che Crispi si trattasse ancora un giorno; ma Crispi non ha potuto farlo.

Al momento della partenza ripeté tre volte «a rivederci l'anno prossimo».

Già s'intende; a chi toccherà galoppare da un capo all'altro dell'Italia e della Germania per andare al convegno, sarà il signor Crispi; Kalnoky e Bismarck non si muoveranno da casa loro, non si scomoderanno:

i tre viaggiatori in piedi immobili nei posti che avevano al momento dello sparo.

Un pallore mortale copriva il volto di sir Giorgio.

Il missionario era silenzioso, colpito dallo stupore di quella scena; e muoveva le labbra quasi pregasse.

Il Parsis conservava quella calma inalterabile, quella immobilità di statua, propria delle razze orientali fatalizzate dalle dottrine fatalistiche.

Giorgio si chinò sul cadavere del tigre che la palla d'Algee avea fulminato; lo osservò un momento, indi mormorò:

— Confesso che al secondo assalto ho avuto paura.

— Vostro Onore avea sete di emozioni... ora, qualcheduno gridava Algee al Malabariano, che celebravano la morte della fiera con degli urli cadenzati.

Un malabariano si accostò ed Algee disse a sir Giorgio:

— Comandate!

Sir Giorgio disse all'indigeno:

— Due rupie a chi mi dà in un quarto d'ora la pelle di questa belva.

— Magnifico tappeto! esclamò Algee; ma a meno che non vogliate fare il paio, bisogna partir subito di qui.

— Perché?

— Perché non tarderà a comparire la femmina.

— Ma voi tirate tanto bene!

E così dicendo, sir Giorgio, porgeva alla guida un anello con uno smeraldo di meravigliosa bellezza.

(Continua).

Il figlio della vittima

— Che! esclamò allora sir Giorgio; sarebbe Ramsay un sepolcro imbiancato?

— Io non ho appreso nel Corano a penetrare i misteri della coscienza... perchè il signore bianco non vuol dormir solo nel suo padiglione formato del più bel tappeto di Kachymir? Perché non fu mai veduto ridere? Perché le lagrime sgorgano dai suoi occhi in tanta abbondanza e si di frequente?

— Spiegatevi Algee! disse bruscamente sir Giorgio.

— Allah ilallah Mohammed Rassoul Allah! chi può indovinare il passato e predire l'avvenire?

— Con tutto il tuo: Dio è Dio e Maometto è il suo profeta, ne sai tanto come noi!

Ma l'attenzione di sir Giorgio fu all'improvviso distratta da un nuovo incidente.

Uno dei malabariani si era alzato in piedi gettando un gran grido e mostrando ai suoi compagni, con un gesto d'orrore, un animale dal peso raso, le orecchie dritte, che si accoccolava in un cespuglio e pareva mezzo morto dallo spavento.

Era un cane selvatico della razza dei pariali.

— Dehko! Dehko! gridava il Malabariano.

— Che cosa c'è da vedere? domandò la guida voltandosi all'indigeno. Ma appena ebbe veduto l'attitudine del cane, il Parsis d'un salto fu sulle carabine ne porse una a Giorgio, un'altra al missionario, che erano alquanto meravigliati di quello che accadeva senza averne ancor compreso il perchè.

— Voi amavate delle emozioni; disse la guida a sir Giorgio; preparatevi; ci siamo.

— Per quel cane? disse sir Giorgio ironicamente.

— Quella povera bestia non è preda degna del tigre reale.

Ed uno spaventevole miagolio risuonò a poca distanza.

Migliaia di uccelli volarono via dal folto dei banani e delle liane.

I malabariani, come già la prima volta, andarono a collocarsi dietro i loro padroni.

Un secondo miagolio più sordo, più stridente si udì a minor distanza di prima e si udì lo sfregamento di un corpo che si apriva il cammino tra i folti cespugli.

Ad un tratto, d'un salto prodigioso il tigre sorpassando ogni ostacolo venne a cadere nello spazio ove si trovava la nostra comitiva, a dieci passi del padre Cipriano.

Quel re del Bengala era fatto per ispirare il terrore nei cuori più fermi.

Aveva per lo meno cinque piedi di altezza ed era lungo non meno di dieci.

Rattrappito su se stesso, appoggiando l'enorme testa sulle zampe, dinanzi tenute parallele stese sul suolo, si sferzava i fianchi colla possente coda. I suoi occhi scintillavano di un fuoco vivissimo e pareva ne

uscisse un fascino da magnetizzare quegli uomini tanto audaci da non fuggire innanzi a lui.

L'attitudine ringhiante della bocca smisurata lasciava vedere una doppia fila di denti acuti, tra i quali trapelava una bava vischiosa e rossa.

Ad un tratto le gambe della belva si ripiegarono sotto di lei, formarono come un arco e si slanció.

V

Nel medesimo istante rimbalzarono due colpi di fuoco.

Solo il Parsis non aveva impostato il fucile, alla canna del quale si appoggiava con noncuranza.

I malabariani prosternati contro terra emettevano dei lamenti gutturali.

Il missionario e sir Giorgio, per un movimento istintivo, fatto il colpo, si erano scostati l'uno a destra, l'altro a sinistra, ed il tigre caduto in piedi tra loro miagolava terribilmente per l'ira e del dolore.

Sir Giorgio trasse dalla cintura una pistola, mirò al capo della belva, e premé il grilletto.

La belva fece un salto, rinculò fremendo, senza perder di vista sir Giorgio e quando fu a otto passi, raccosiatasi, gli si lanciò contro come un fulmine.

Ma prima che il corpo del terribile animale avesse potuto descrivere tutta l'ellissi, si udì un altro colpo di fucile.

Un fumo biancasto per un momento tolse il vedere ciò che accadeva.

Quando si fu dissipato, si poterono vedere

per nulla Crispi nella sua posizione di commesso viaggiatore della triplice

gira gira
senza mai ristar.

Ed a proposito della nuova smania di viaggi da cui fu preso Crispi, sentitene una graziosa del *Don Chisciotte*:

"Cristoforo Colombo e Crispi — due grandi viaggiatori — si trovano insieme:

Crispi. — Se seguito così, caro signore, l'Italia ha un grande viaggiatore di più.

Cristoforo Colombo. — Però lei non ha scoperto l'America... e nemmeno quell'affare dell'uovo.

Crispi. — Quanto all'uovo, lasci fare a me e vedrà che frittata!...

Precauzioni francesi

Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* conferma la notizia della concentrazione di truppe e di nuove fortificazioni alla frontiera tunisina. Nei circoli politici comincia a sorgere il sospetto che la formazione della squadra navale francese possa avere per obbiettivo la occupazione della Tripolitania. Ma altre fonti sostengono che l'armamento francese non è altro che un esperimento di mobilitazione navale. In ogni modo non è senza significato sintomatico questo reciproco scambio di sospetti fra l'Italia e la Francia a riguardo di una possibile occupazione della Tripolitania.

IL RE IN ROMAGNA

Partito ieri mattina da Monza il re arrivò alle 5,30 pm. a Forlì. Lungo il percorso fu acclamato da gran folla che l'attendeva ad ogni stazione. Il principe di Napoli viaggiava con sua maestà, ed erano del seguito il principe Rattazzi, Pasi e gli ufficiali di ordinanza.

La staffetta annunciò l'arrivo del treno che entrò nella stazione alle ore cinque e venti pomeridiane.

Alla stazione e nelle vicinanze gran folla di popolo. Attendevano il re le autorità politiche e militari, il ministro della guerra Bertoldo-Viale, il generale Cosenz capo dello stato maggiore generale.

Vi sono i senatori Guarini, Rasponi, De Natali, Finali e Montanari, i deputati Fortis, Ferrari Luigi, Aveni; vi sono i sin-

daci delle città vicine, le rappresentanze di venti società con le bandiere.

All'entrata del treno nella stazione le quattro bande intonarono la marcia reale. Scoppia un lungo fragoroso applauso.

Il re scende, seguito dal principe reale. Il re veste la divisa di generale tenuta di campagna, il principe di Napoli porta la divisa di tenente.

Il re stringe la mano a Cosenz e Bertoldo-Viale chiedendo informazioni sull'andamento delle manovre. Si volge poi e saluta il sindaco di Forlì, i senatori Finali e Rasponi. Poi mano mano saluta i deputati e le altre autorità presenti.

Quando gli presentano l'on. Fortis, il re esclama:

— Oh! dicevamo di rivederci qui — E continuò a parlare lungamente col deputato di Forlì.

Il re disse all'onorevole Aveni che era lietissimo di vederlo. Parlò con Luigi Ferrari di Rimini. Soggiunse discorrendo ai tre deputati che non potrà mai ricambiare tutte le prove d'affetto già ricevute dalla Romagna, di cui vuole visitare quanti più paesi potrà. Ricorda con speciale affetto l'onorevole Baccarini che spera di vedere presto.

Il re esce quindi dalla stazione acclamato entusiasticamente. Egli e il principe col sindaco e Bertoldo-Viale salgono in carrozza, la quale si dirige verso il municipio fra incessanti acclamazioni. Seguivano in altre carrozze le autorità.

Il Corso Vittorio Emanuele era pavesato e imbandierato tutto; le signore dalle finestre sventolavano i fazzoletti e gettavano fiori; il popolo circondava la carrozza sempre applaudendo. Intanto le campane suonavano a stormo. Lo spettacolo era imponente.

Vennero gettate nella carrozza varie suppelliche che il re accolse con benevolenza.

Alle ore sei il corteo giunse alla residenza municipale sempre applaudito con entusiasmo.

Il re dovette presentarsi tre volte al balcone assieme al principe di Napoli.

Giungono notizie di accoglienza lietissime lungo tutto il viaggio da Bologna a Forlì.

Indi vi fu al municipio la presentazione delle autorità, di poi il pranzo a corte a cui sono invitate tutte le autorità.

UN AVVENIMENTO SCIENTIFICO

Il telegrafo ci ha recato la bella notizia che il dottor Pasteur ha presentato all'Accademia delle scienze, a Parigi una memoria del dottore Gamaleia, direttore del laboratorio antirabbico di Odessa, dalla quale risulterebbe che il Gamaleia stesso ha scoperto il modo di curare il cholera asiatico.

La voce di tale scoperta essendosi sparsa per tutta Parigi, il redattore di un giornale della capitale francese ha pregato il celebre Pasteur di dirgli come stanno veramente le cose.

* Voi sapete bene, gli ha risposto il dotto segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, che mi è impossibile di comunicarvi ciò che è scritto sulla nota che io debbo leggere; l'istituto deve avere questa primizia, ed io commetterei una gravissima indiscrezione se vi fornissi il menomo particolare sul tenore di tale memoria.

Tutto quello che io posso dirvi si è che il dottor Gamaleia è giunto ad ottenere risultati sorprendenti, e che, sebbene egli abbia fin qui operato sopra animali, è ora certo che il suo trattamento può essere applicato con successo all'uomo.

Il metodo è identico a quello che io impiego contro la rabbia.

Cinque anni or sono io mi sono occupato dei mezzi di usare il vaccino contro il cholera. Ho chiesto al Governo la spedizione di una missione ad Alessandria, voi ne conoscete il risultato.

Il dottore Thuillier è morto del male che egli andava a combattere, questa perdita raffreddò il mio ardore, ed abbandonai momentaneamente lo studio intrapreso.

Nel 1886 il dott. Gamaleia venne a prender parte, come delegato dei medici di Odessa, alle esperienze del mio laboratorio.

Ne ripartì l'anno scorso per ritornare nel suo paese a fondarvi un istituto antirabbico.

Da quel momento egli cominciò a studiare il vaccino del cholera, e come ho detto, ha ottenuto dei risultati assolutamente mirabili con un metodo che è cosa tutta sua speciale.

A proposito di questa scoperta annunciata e lodata con tanto entusiasmo dal Pasteur, giova rammentare che tre anni fa, mentre il morbo asiatico inferiva in Ispa-

nia, un medico proclamò altamente di avere trovato il modo sicuro e infallibile di guarire gli attaccati dal male, mediante la inoculazione. Oh! lo disse un impostore, che un benefattore dell'umanità; il fatto è che il Ferran non guariva un numero di malati maggiore di quello guarito dagli altri medici cogli svariati sistemi di cura; ma siccome i credenti erano molti, costì il medico spagnolo guadagnò molte *pesetas*. Passò il cholera e il dottore spagnolo col suo processo passò nel dimenticatoio.

Speriamo che non sia così del dottor Gamaleia.

ITALIA

Firenze — La punizione di un sacilego — Carlo Nerozzi, calzolaio di Pistoia, nel 31 maggio si incontrava con la processione del Corpus Domini che usciva dalla chiesa, e furibondo spezzava a colpi di bastone l'Ostensorio, percuotendo gravemente due sacerdoti.

Dalla corte d'Assise di Firenze, l'infelice fu l'altro ieri condannato ad otto anni di casa di forza.

Sappiamo, scrive il *Giorno*, che la condanna del disgraziato pistoiese Carlo Nerozzi, ad otto anni di casa di forza, per l'infamia di cui si rese autore durante la processione del Corpus Domini in Pistoia, ha prodotto ottima impressione anche fra le persone non tanto tenere delle cose religiose.

Speriamo che questa severa ma meritata lezione, serva di norma ad altri tipi del genere dell'infelice Nerozzi i quali si credono lecito di insultare ed offendere tutto e tutti.

Un giornale trepuntino si meraviglia di questa sentenza, in pieno secolo diciannovesimo. Dovrebbe piuttosto meravigliarsi che nel secolo dei cosiddetti lumi, i birbaccioni vadano spaventosamente aumentando in questa infelicitissima Italia!

Genova — Il « catonismo » di certi giornali — Dalla istruttoria del processo Ghiani-Mameli risulta che a parecchi giornali venivano corrisposte notevoli somme per farli tacere o parlare a seconda degli imputati.

Così all'*Avvenire di Sardegna* veniva corrisposto un compenso di 12 mila lire annue, più 6000 lire al direttore. Venivano poi passate 100 lire mensili al direttore del *Filoforo* e al direttore della *Bambiera Sarda*, affinché pubblicassero resoconti da cui risultasse dalle pubblicate situazioni

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Le prime e migliori indicazioni ci vengono offerte dal citato Emenkel, e vi si conforma anche sufficientemente l'atto del 1342, che attribuisce ai conti "Port-lanzen, Newnburch e la contea in Friuli". (1) Ciò del

resto significa che essi conti si conservarono più di tutti quelli che li avevano preceduti. Eccezion fatta gli eredi di Pordenone già nella seconda metà del secolo decimosesto non risuonano in Friuli che nomi di signori tedeschi; ma solo i conti di Gorizia rimangono, ereditano, e si rendono potenti per la vicinanza dei loro beni di famiglia. E per questo non c'era bisogno di possedimenti locali; bastava avere diritti di avvocazia, di fondo e di patronato, e nel vicino paese tenuto in proprietà un punto opportuno per cacciarsi nel cuore del Friuli e per opprimere il patriarcato. — Non sono chiari i titoli di acquisto dei beni che i conti di Sponheim, già dal 1122 duchi di Carinzia, possedevano in Friuli. Tali beni si trovavano in parte nelle vicinanze di Udine, ma specialmente al di là del Tagliamento fino alle falde montane occidentali. Su questo tratto di terra abbiamo notizie dalle donazioni, che specialmente due membri della loro famiglia fecero al convento di san Paolo nel Lavantthal. È la principale fondazione degli Sponheim, fondazione del conte Engelbert e di sua moglie Hedwig. "In Forinuli", egli dona a quel monastero anzi tutto il villaggio di Lippa (presso Castagnovizza nel goriziano) ed un manso sotto il castello di "Retin". (2) il duca Heinrich

all'incontro Vivaro e Romanus a mezzodì di Spilimbergo (?). Non si sa da chi il monastero di san Paolo abbia avuto pure Ranscedo nello stesso tratto di paese, e beni a Laipacco, a Colloredo di Montalbano e a Vendoglio al nord, e a Villanaccia al sud di Udine, se non forse dalla stessa famiglia (?). Erano tuttavia rimaste loro altre proprietà in Friuli, poiché nel 1261 il duca Ulrich, l'ultimo principe degli Sponheim nella Carinzia, cedette al patriarca Gregorio, oltre certi castelli nella Carinzia, tutto ciò che possedeva in villaggi, corti, mansi, pertinenze nel Friuli (?). Egli stesso, formatosi colla per agire a pro di suo fratello Filippo, morì a Cividale, ed ebbe sepoltura nel battistero del duomo. — E infine vogliamo qui porre cronologicamente al suo posto anche Ottone di Machland, il fondatore di Waldhausen nell'alta Austria, come colui che possedeva la metà di Tarcento, e del quale abbiamo già, di passaggio, toccato (?).

Un altro ragguardevole personaggio tedesco dobbiamo ancora nominare senza poter offrire tuttavia l'indicazione della sua famiglia. Se ci rimane il suo nome è per il fatto che egli dovette aver scelta od ottenne la sepoltura in una terra considerevole del Friuli, dotandone la chiesa con parte dei suoi beni posti nel paese. Presso ad Ulrich, l'ultimo dei duchi carinziani di Sponheim, v'è un conte Hertich che in bocca tedesca deve aver suonato Hartwick. Tutti e due ebbero la loro tomba a Cividale, il primo, come s'è detto, nella cappella di san Giovanni, l'altro nella cappella di santa Caterina nel duomo stesso. Cappelle e tombe sono ora scomparse, e con esse il ricordo dei sepolcri, del pari che di quasi

tutte le accennate famiglie tedesche, già così potenti in Friuli (?).

Pur astruendo dalla lingua, si sono conservate presso la nobiltà del paese vive tradizioni, che si rianodano alla (seconda) emigrazione germanica. Non che tra questa nobiltà si dia molto peso alla memoria dell'origine; poiché la conoscenza e la stima del valore civile della nazione tedesca nella storia è in generale troppo piccola, e troppo soverchiata dal principio nazionale. Ma, come spesso in Inghilterra il nome di normanno vale per sé stesso titolo di nobiltà, così anche in Friuli un nome tedesco rivela la remota antichità della famiglia, e si differenzia direttamente dai nomi di famiglie italiane, più recenti, salite in alto od ivi emigrate. Qua e là pur anche una tradizione famigliare si riporta al passato nebbioso dei tempi langobardi.

Oltre alle famiglie tedesche accennate ne vennero nel Friuli altre di condizione libera o servile, e vi stabilirono la loro dimora, in parte conservando l'antico nome foggiate alla romana, in parte, secondo i luoghi, sceglierne uno nuovo non di suono tedesco. In ambedue i casi esse sottoscrissero all'influsso romano che si alzava accanto alle tendenze gaeliche, e si mantennero più a lungo in un paese di confine come il Friuli per i frequenti contatti colle stirpi tedesche. E, quando la forza d'attrazione romana ha prevalenza, si scorge tanto più il dileguarsi della schinata germanica.

(1) Un Sargorano tratta nel 1399 nel capitolo di Cividale circa all'avere una tomba nel duomo. Il capitolo gli lascia scegliere e il "monumentum in quo inest dñs Charithis, situm in introitu ecclesie beati Johannis baptiste, o il "monumentum comitis Hertich in capite sancte Catherine predictae ecclesie". (Blanchi: *Regg. Arch. f. Götter*, *Geoch.* XXXI, 427, n. 209). Et può supporre che questo conte "Hertich", sia forse, stato il palatino Hartwik di Carinzia, che visse nell'ultimo quarto del decimo secolo, e che si considera padre del patriarca Popone. — Anche nel secolo decimosesto (1318), il cardinale Federico di Eberstein, che era fatto conoscere a lungo in Italia pure colle armi, richiese questa cappella di san Giovanni come tomba (Blanchi: *Regg. Arch. f. Götter*, *Geoch.* XXXI, 426, n. 208) e la donò pure di una prebenda (1324, Blanchi: *Index*, n. 1717). — Il duca Ulrich, terzo di Carinzia, come supponiamo a Cividale, paria Joh. Victorin, presso Eberstein: *Pontif.*, t. 296. Anche Mazzano: *Annali* III, 83, dice questo seguendo il Nipolotti, ma afferma che la salma sia stata trasportata a Pola nel sepolcro degli antichi marchesi d'Istria.

(Continua).

(2) Vedi ib.

(3) Anche Moser nel goriziano dove essere stata degli Sponheim, poiché la contea Hedwig visse là per alcun tempo e là pure morì (...). (Moser: *Geoch.* XXXI, 426, n. 208). E, relicta, cum in castris Mousa posita personis ad extrema... *Pont. rev.* Austr. II, 89, 120.

(4) Blanchi: *Regg. Arch. f. Kunde Österreich*, *Geoch.* XXXI, 406, n. 207.

(5) Vedi appresso nota, circa i beni del monastero di Waldhausen.

semestrali il sempre crescente sviluppo dell'istituto e le sue floride condizioni.

Tutti questi giornali appartengono a quel giornalismo liberale che ha molto catonismo in bocca, ma poco, troppo poco, in cuore. Questo processo è scottante per la masconeria.

Messina — La morte istantanea di un giornalista — Da Messina giunge la notizia essere colto morto, colpito d'apoplezia, mentre lavorava nel suo ufficio, il sig. Stefano Ribera direttore della *Gazzetta di Messina*.

ESTERO

America — *Serpente a sonagli che uccide un giovane* — Jackson Moore e John Harvey, due giovani diciassetenni di Memphis, Tenn recatisi lungo la riva dell'Arkansas (Stati Uniti) a dar la caccia agli scoiattoli s'avvidero che un grosso serpente a sonagli, attortigliato su sé stesso, sopra una pietra sembrava dormisse.

Moore disse all'altro di non far rumore che egli impegnavasi di prendere il serpente vivo.

Avvicinatosi con cautela, d'improvviso afferrò il rettile al di sotto della testa e tenendo il braccio teso lo mostrò al compagno in atto di trionfo.

Intanto però il serpente s'attortigliò al braccio del giovane e mentre che questi, preso da spavento, sforzavasi di liberarsi gettandolo lungi da sé, il serpente diede al giovane un morso al collo e inoltrò così profondamente i denti nelle carni che il rettile era rimasto sospeso al collo dell'infelice Moore, il quale fu costretto afferrarlo con ambo le mani per staccarlo dal collo; vi riuscì, ma brandelli di carne restarono fra i denti del serpente.

Il povero giovane subito dopo cadde in svenimento e l'Harvey spaventato si diede di corsa a cercar aiuto.

Volle sventura che l'abitato più prossimo fosse lungi due buone miglia, sicché quando egli tornò sul posto accompagnato da altre persone, l'infelice Moore stava dando gli ultimi respiri.

Il serpente fu trovato il presso ed ucciso; era lungo quattro piedi ed alcuni pollici.

Baviera — Il principe reggente ad un arcivescovo — Il principe reggente di Baviera ha scritto una lettera all'arcivescovo di Monaco, in occasione del suo giubileo sacerdotale, in cui si compiace del servizio da lui reso all'umanità e alla religione, e gli augura di continuare a lungo ad esercitare la sua santa missione.

Francia — Un focolare elettrico di 4000 becchi — Per completare i mezzi di difesa della rada di Tolone, l'amministrazione marittima ha impiantato all'estremità del capo Sepet, nel golfo dei Cannieri, un focolare elettrico d'un potere superiore a quelli in uso.

E' un possente dinamogramma che dà al faro una forza illuminante di 4000 becchi di gaz.

L'uscita di otto torpediniere avvenuta il 21 ha dato l'occasione di sperimentare questo dinamogramma. Le torpediniere furono scoperte al largo al di là di 4 miglia e non poterono trovare sulla costa un sito dietro al quale potessero ripararsi dai raggi elettrici che rischiaravano come in pieno mezzogiorno la costa dal capo Sepet alla punta Scià.

Durante alcuni minuti i raggi diretti verso l'entrata della piccola rada hanno potuto far credere ad un tardivo spuntar del sole, tanta era bianca la luce prodotta da questo nuovo apparecchio che sarà un prezioso ausiliario ai naviganti e alla difesa delle coste.

Cose di Casa e Varietà

Associazione agraria friulana

Comitato per l'acquisto delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

Presso questo comitato (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie:

a) *Perfosfato di calcio* proveniente dalla ossa compostione: anidride fosforica (Pb2O5) 16 a 18 per cento, azoto 1 a 2 per cento.

Prezzo lire 13.40 per quintale (posto stazione Codroipo o nello stabilimento di Passariano).

b) *Nitrato di sodio* contenente 15 a 16 per cento di azoto.

Prezzo lire 23.00 circa per quintale posto Udine.

c) *Cloruro di potassio* contenente 50 a 52 per cento di potassa (K2O).

Prezzo lire 23.25 per quintale posto Udine.

Per i non soci i prezzi saranno aumentati di 50 centesimi per quintale.

La sottoscrizione si chiude col 10 settembre p. v.

Affinchè gli agricoltori possano formarsi un concetto della quantità di materie fertilizzanti che ad essi possono occorrere per l'abbondante concimazione di un ettaro (10 pertiche) e dell'importo totale che verrebbero a spendere a secondo della pianta cui vogliono somministrare il concime, raccogliam nel seguente specchietto le più necessarie indicazioni.

Quantità di concimi azotati, fosforici e potassici della suaccennata composizione che possono occorrere per l'abbondante concimazione di un ettaro (dieci pertiche censuarie).

Frammento invernengo:

Perfosfato Qt. 3.00 a 3.50

Cloruro di potassio » 0.50

(1) da interrarsi al momento della semina.

Nitrato di sodio Qt. 1.50 a 2.00

1/2 da interrarsi al momento della semina nei terreni forti

1/4 simile nei terreni leggeri

L'altra parte da spargersi in copertura al ridestarsi della vegetazione a primavera.

N.B. Per frammento seminato in coltore, come molti usano in Friuli, occorre circa un terzo di meno.

Viti:

Fare una miscela colle seguenti proporzioni:

Nitrato di sodio Qt. 0.10

Perfosfato di calcio » 0.60

Cloruro di potassa » 0.30

Somministrarne circa 200 grammi per ceppo.

Interrare con adatto lavoro o al termine di autunno prima dei geli, o al principio della primavera.

Analoghe concimazioni si possono adoperare per gli alberi fruttiferi.

N.B. I signori soci che desiderassero pagare entro 6 mesi, possono comperare speciali facilitazioni domandando al nostro ufficio.

Udine, 28 agosto 1888.

Il presidente

F. MANGILLI

Il segretario

F. VIGLIETTO

(1) Se in una formula si vogliono sostituire i fosfati Thomas al perfosfato, mantengansi invariata la quantità di cloruro di potassio e nitrato di sodio dando una quantità doppia di fosfato Thomas di quella indicata per i perfosfati.

Incoraggiamenti

D. Valentino Picco L. 3.

Banda cittadina

Domani (30 agosto) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

- | | |
|----------------------------|----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Fantasia « Zampa » | Höfroid |
| 3. Valzer « Ove si canta » | Fährbach |
| 4. Finale « Macbeth » | Verdi |
| 5. Finale I. « Ebrei » | Halévy |
| 6. Galopp « Bauditen » | Strauss |

Nomina

Il sig. Palon venne nominato vice-cancelliere alla pretura di Ampezzo.

Avviso di concorso

La fabbriceria della chiesa parr. di san Giacomo ap. in Udine emana il seguente avviso:

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di organista presso questa chiesa parr., a cui è annesso lo stipendio di annue l. 311.12 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla fabbriceria le loro istanze in bollo dal lire 0.60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equivalente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista per esso altre chiese;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni né maggiore di 55.

La fabbriceria si riserva di conformare definitivamente l'eletto dopo tre mesi di prova.

L'epistolato degli obblighi inerenti al posto suddetto è ostensibile presso la fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri

Orgnani-Martina nob. Gio. Batt. Degani Gio. Batt. Scaini Vittorio.

Le corrispondenze per Massaua

Nel prossimo settembre le corrispondenze dall'Italia verso i possidenti italiani nel Mar Rosso saranno spedite normalmente da Napoli alle 7.30 pom. di ogni giovedì e da Messina alle 4.30 pom. di ogni venerdì, a mezzo del piroscafo della N. G. I., il quale giungerà il martedì, alle 5 del mattino in Alessandria di Egitto.

Arriveranno a Massaua la domenica della settimana seguente, la partenza dall'Italia e ad Assab il lunedì successivo.

Sono migliorati anche i servizi per le provenienze del Mar Rosso.

L'uomo più vecchio del mondo

L'uomo più vecchio del mondo è senza dubbio un cittadino di Bogotà, nella repubblica di San Salvatore. Questo nuovo Matusalem, confessa di avere 130 anni, ma pare che se ne cali qualcheuno.

E un meticcio, di nome Michele Solis, la cui esistenza fu rivelata al dottor Hernandez da uno dei coloni più vecchi della località, il quale, nella sua infanzia conosceva già quest'uomo come centenario.

In alcuni documenti del 1712, si è ritrovata la sua firma fra quelle delle persone che contribuirono alla costruzione del convento dei Francescani, che esiste presso San Sebastiano.

Il dott. Hernandez, facendogli visita, trovò il vecchio che lavorava nel giardino. La sua pelle è incartapecorita, i suoi capelli lunghi, bianchi come la neve, avviluppano la sua testa come un turbante e il suo sguardo è tanto vivace da produrre sgradita impressione.

Interrogato dal dott., rispose con compiacenza che la sua età così avanzata era dovuta al suo modo di vivere, regolato in modo invariabile e che non gli permetteva eccessi di nessuna sorta.

« Io non mangio — disse egli — che una volta al giorno, ma non scelgo che alimenti forti e nutrienti. Il mio pasto dura una mezz'ora, perchè credo che sia impossibile di mangiare in tale tempo, più di quanto il corpo possa digerire in ventiquattro ore. Digiuno il 1 e il 15 di ogni mese, e quei giorni bevo tanta acqua quanta ne posso sopportare. Lascio sempre raffreddare gli alimenti prima di toccarli e a questo sistema attribuisco particolarmente la mia longevità ».

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua piuttosto intensa depressione a nord delle Isole Britanniche, depressione ieri Corsica passò sud Italia, Ebridi 747 Golfo Gascogna 768, Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, discese a sud: numerose piogge e temporali centro e sud. Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo sereno estremo nord, nuvoloso coperto altrove, venti deboli e freschi settentrionali in Italia superiore calma a sud; barometro 763 estremo nord, 760 Cagliari Firenze, Livorno, Asten, 757 Palermo e Siracusa. Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti meridionali freschi a sud, deboli altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia in Italia inferiore cielo migliora.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 30 agosto — s. Rosa da Lima — Incominava la novena della natività di M. V. alle Grazie.

Ultima novità?..... leggata!!!

Carte enocopeiche! — Mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO.

Un libretto tascabile di carte enocopeiche, che può servire per 100 prove, con relativo baccellino di vetro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3.50. — « Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16. »

ULTIME NOTIZIE

Comunardo che muore sulla tribuna.

E' avvenuta a Parigi una morte stranamente identica a quella del generale comunardo Eudes, morto ultimamente d'apoplezia, mentre arringava il popolo dalla tribuna della sala Favrie. Ieri certo Cennac, socialista militante, abbastanza noto in quella città, cadde fulminato da un aneurisma, mentre inveiva contro i proprietari della sala della Charrière.

Grande rivista nel golfo di Napoli.

Al comando dell'arsenale di Napoli sono pervenute le istruzioni di approntare ogni cosa per ricevimento delle squadre straniere che arriveranno a Napoli il 12 ottobre.

Le squadre straniere verranno in occasione della venuta di Guglielmo secondo, e saranno quelle d'Inghilterra, di Germania e d'Austria.

Le grandi manovre.

Cosenza 28 — Stamane si concentrò qui il primo corpo d'armata di manovra, incontrato dal sindaco, dalla giunta, dai consiglieri e da moltissimi cittadini plaudenti all'esercito al suono della marcia reale.

Le vie di passaggio delle truppe erano pavesate ed affollate.

Rimini 28 — Il principe Amedeo ricevette le autorità e le rappresentanze dei corpi morali, interessandosi alle condizioni del paese esprimendo la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Visitò l'ospedale e gli accampamenti e i quartieri. Continuano le dimostrazioni affettuosissime. La città è pavesata, è imbandierata e straordinariamente illuminata.

Fascio italiano.

Fu istituita la quarta classe di marinai, retribuiti con 120 lire mensili. A questa classe appartengono di diritto gli iscritti nella leva di mare e gli iscritti nella leva di terra che fanno parte del contingente della leva marittima. — Un ciclone imperversò l'altra ieri a Messina rovesciò la corriera postale di Palermo in un torrente. Nessuna vittima. Le campagne furono devastate. — Un tremendo uragano devastò la campagna attorno Lucca. — Gli scioperanti di Savona, ripresero tutti il lavoro. — L'amministrazione dello stabilimento prese delle disposizioni disciplinari perchè evitassero nuovi attriti fra gli operai e i capi sorveglianti. — Da Napoli 28: Stamane è partito l'ariete torpediniere « Stromboli ». — Da Messina 28: Otto torpediniere, giunte iersera, sono partite stamane per raggiungere la squadra ad Augusta. — La « Emancipazione » di Roma fu nuovamente sequestrata per un appello sedizioso ai soldati.

[Fascio estero.

Da Algeri 27: La camera sindacale degli operai di Algeri decise di sostenere moralmente e pecuniariamente lo sciopero dei terrazzieri di Chiffa. Si votò la somma necessaria per l'invio sul luogo di due delegati incaricati di esaminare se le pretese degli scioperanti sono fondate. Gli scioperanti, circa 500, percorsero le gole a gruppi. I tiratori algerini e i cacciatori d'Africa sono incaricati del mantenimento dell'ordine. La giornata di ieri fu calmissima. — Da Ginevra 27: La czarina o i figli sono giunti. — Le famiglie di Camberland e Gales salutarono la czarina ieri (27) quando giunse. Si assicura che Francesco Giuseppe verrà a Ginevra entro la settimana per salutare la czarina e la principessa di Gales. — Da Vienna, 27, telegrafano al *Corriere nazionale* di Torino: « Nei circoli bene informati si ritiene che l'intervista di Crispi e Kalnoky sia stato un atto di pura cortesia e una testimonianza delle buone relazioni esistenti tra l'Italia ed Austria. Assicurasi che non venne conclusa tra i due statisti nessuna combinazione politica. »

TELEGRAMMI

Augusta 28 — Iersera partirono il *Dulio*, il *Dandolo*, l'*Etna*, la *Stafetta*, la *Saetta*, il *Tripoli*, il *Colonna*, e il *Gaio*.

Napoli 28 — Oggi è partita la *Lepanto*.

Parigi 28 — Boulanger è partita per la Svezia.

Tolone 28 — La squadra mobilitata si separerà lunedì per rientrare a Tolone e per disarmare.

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. Al litro non viene a costare che centesimi 12.

BIRRA!!

Dose per litri 25 L. 2.50.
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Col l'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Stagione estiva

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

Preparato dal chimico-farmacista LOIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciore allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiaini da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.



LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza danneggiare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scie, borse, visiere dei kepi, gli zaini, i sacchi da viaggio, i fiammenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

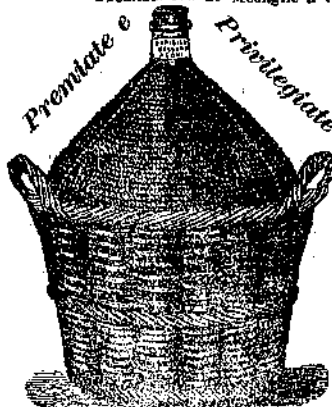
ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti non ferrigni garantiti di purezza



DAMIGIANE BECCARO

per trasporto anti, divi, liquori

Adottato dal Governo per tutte le Scuole

mediche del Regno e dai principali stabilimenti

logistici.

da litri 10 circa L. 2.50 da litri 35 circa L. 4

da litri 15 " 3.50 " 45 " 5

da litri 25 " 4.50 " 65 " 6

Francia stazione Acqui. — Si spediscono pure

in tutte le provincie del Regno. Per quan-

tità oltre le 50 scorte a convenire.

in casse di 12 bott.	in damigiane e fusti caduno ettol.
Champagne Beccaro	30
Moscato passito	100
Moscato Sireri	80
Moscato secco	60
Bianco secco	40
Chardonnay passito	100
Barbera nera	80
Barolo vecchio	120
Brachetto	60
Da pasto fino	50
Da pasto comune	40
Aceto bianco	60

La merce è resa franco d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — Pagamento per contanti.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuta dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti si preferisce alle marche francesi.

Collo damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 settembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 ottobre 1888 partirà da Genova il vap.

TIBET cap. Andrac

N. 743 G

Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C.

Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte % Trieste, Nizza, Torino e Aood.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunziati.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiarriaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e prov. presso l'Ufficio del giornale.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

SCATO DI MERLUZZO

CON

Ipotossili di Calce e Soda.

Al tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotossili.

Guarisce la Tisi.

Guarisce la Anemia.

Guarisce la debolezza generale.

Guarisce la Scrofola.

Guarisce il Reumatismo.

Guarisce la Toss e Raffreddi.

Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È risultata dei medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e sopportano il stomachi più delicati.

Preparato dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutti le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 3 in ovezze e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Bona, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore

con lo Specifico MANARA

NARA premiato in

Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per

guarire la tosse dei ragazzi. Prezzo L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria

(Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chieder Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, n. 16) al prezzo di lire 1.20.

REMONTOIRS

DIogene



Orologi da tasca in nichel, smaltati o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (intercambiabile) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di prima opera, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Merlavecchio 13, Udine.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero benefico per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli Eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizio e di spesa, il Balsamo Indiano si rivela utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che si meriti intrinseci grandissimi, agguerra pur quello di guarire la malattia della pelle, emorragie, immacature, piaghe scrofologiche, varicose, psoriasi, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui ha scoperto, guarivano quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1.25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennovier di Parigi

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'estimo dott.

Chennovier ha risolto uno dei problemi più difficili per la con-

servazione dei capelli. Esso AR-

RESTA immediatamente la CADUTA

dei medesimi. Li rinforza e ne

impedisce la decolorazione. — La

bottiglia grande L. 5. — La pic-

cola L. 3.

Unico deposito in Udine presso

l'Ufficio Annunzi del CITTADINO

ITALIANO

ACQUA MIRACOLOSA

per la malattia d'occhi

Questa semplice preparato chimico,

tanto ricercato, è l'unico e più efficace

per togliere qualunque infiammazione

acuta e cronica, la granulazione, le

opacità, dolori, cataratti, blefariti, ab-

normi: resta gli umori densi e viscosi.

Quandola usata ad acqua pura, preserva

e rischiarla mirabilmente la vista e

tutti quelli che per la mala applica-

zione l'hanno indebolita.

Un bagnandosi alle sera prima

di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte tra il giorno e sera

della intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Citta-

dino Italiano.

Prezzo del FLUIDO L. 1.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.º maggio vanno a

aperto lo Stabilimento di

Comano. L'acqua alcalino-

bromo-jodica Comano per-

tenente come bagno nella ma-

lattia della pelle le più rebel-

li, e degli occhi, usata come

bibita, giova nelle malattie

dei bronchi, di ventricolo

e della vescica, tossi cro-

niche, ecc.

Lo stabilimento di Coma-

no, che venne riasanato e

restaurato dal sottoscritto,

è posto nell'amenissima

valle del Giudicario e dista

28 dalla stazione di Trento

e Riva con tripla confor-

mazione giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia

e medico.

Vianini Valeriano.